

a cura di

Andrea Sias
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Flavia Camagni
Luca Martelli
Sonia Mercurio
Johan Sebàstian Wilches Rivera
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Alma Benitez Calle



ISBN: 9788899586539

GRANDI

AFFILI

LA RAPPRESENTAZIONE PER LA NARRAZIONE DELLA CULTURA IMMATERIALE

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
 Dino Borri
 Paolo Ceccarelli
 Enrico Cicalò
 Enrico Corti
 Nicola Di Battista
 Carolina Di Biase
 Michele Di Sivo
 Domenico D'Orsogna
 Maria Linda Falcidieno
 Francesca Fatta
 Paolo Giandebiaggi
 Elisabette Gola
 Riccardo Gulli
 Emiliano Ilardi
 Francesco Indovina
 Elena Ippoliti
 Giuseppe Las Casas
 Mario Losasso
 Giovanni Maciocco
 Vincenzo Melluso
 Benedetto Meloni
 Domenico Moccia
 Giulio Mondini
 Renato Morganti
 Stefano Moroni
 Stefano Musso
 Zaida Muxi
 Oriol Nel.lo
 Joao Nunes
 Gian Giacomo Ortu
 Giancarlo Paba
 Rossella Salerno
 Enzo Scandurra
 Silvano Tagliagambe

Tutti i testi di PUBBLICA sono sottoposti
 a *double peer review*

COMITATO SCIENTIFICO

Marinella Arena
 Marcello Balzani
 Stefano Brusaporci
 Pedro Manuel Cabezas-Bernal
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Fabio Colonnese
 Edoardo Dotto
 Marco Fasolo
 Francesca Fatta
 Riccardo Florio
 Salah Hajismail
 Mona Hess
 John Hindmarch
 Elena Ippoliti
 Fabio Lanfranchi
 Dominik Lengyel
 Massimo Leserri
 Massimiliano Lo Turco
 Federica Maietti
 Pamela Maiezza
 María Isabel Mayorga Hernandez
 Eduardo Mazuera Nieto
 Valeria Menchetelli
 Annika Moscati
 Sandro Parrinello
 Gabriele Rossi
 Rossella Salerno
 Michele Valentino
 Ricardo Alberto Zabaleta Puello

COLLEGIO DEI REVISORI

Marinella Arena
 Martina Attenni
 Leonardo Baglioni
 Piero Barlozzini
 Francesco Bergamo
 Stefano Brusaporci
 Pedro Cabezas
 Antonio Calandriello
 Adriana Caldarone
 Anna Laura Carlevaris
 Valentina Castagnolo
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Sara Colaceci
 Daniele Colistra
 Fabio Colonnese
 Graziana D'agostino
 Edoardo Dotto
 Marco Fasolo
 Francesca Fatta
 Alexandra Fusinetti
 Amedeo Ganciu
 Elisabetta Caterina Giovannini
 Marika Griffo
 Mona Hess
 Elena Ippoliti
 Fabio Lanfranchi
 Maria Laura Rossi
 Dominik Lengyel
 Massimo Leserri
 Gabriella Liva
 Massimiliano Lo Turco
 Federica Maietti
 Pamela Maiezza
 Cristiana Maiorano
 Domenico Mediatì
 Valeria Menchetelli
 Sofia Menconero
 Annika Moscati
 Domenico Pastore
 Giulia Piccinin
 Marta Pileri
 Lorella Pizzonia
 Paola Raffa
 Felice Romano
 Jessica Romor
 Gabriele Rossi
 Andrea Ruggeri
 Rossella Salerno
 Francesco Stilo
 Graziano Mario Valenti
 Michele Valentino

PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE

PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Design
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



a cura di

Andrea Sias
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Flavia Camagni
Luca Martelli
Sonia Mercurio
Johan Sebàstian Wilches Rivera
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Alma Benitez Calle



unione
italiana
disegno

PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE

ISBN:9788899586539

GRFI

LA RAPPRESENTAZIONE PER LA NARRAZIONE DELLA CULTURA IMMATERIALE

Graf_I

La rappresentazione per la narrazione della cultura Immateriale

10 Prefazione
Edoardo Dotto

12 Introduzione
Andrea Sias

Graf_Le Analogiche

14 Graf_Le Analogiche
Nicola La Vitola, Johan Sebastián Wilches Rivera, Luca Vespasiano

16 Piazza IV Marzo: una *Scaena* Urbana tra realtà e utopia nel centro storico di Torino
Giulia Bertola

18 La materia dell'intangibile o Sul disegno dei beni culturali
Stefano Brusaporci

20 I Sampaoloni di San Cataldo: storia, tradizione e simbolismo pasquale
Capalbo Gaia Aurora, Carrubba Alessandra

22 Geometrie di Pace: un linguaggio grafico condiviso
Emanuela Chiavoni, Francesca Porfiri, Federico Rebecchini

24 Disegnare per ispirare: una rinnovata simbiosi tra naturale e artificiale
Luigi Cuppone

26 Trentuno, trentadue. Ritmi sovrapposti nella biblioteca di San Martino delle Scale
Edoardo Dotto

28 Il tempo lento del racconto cucito
Francesca Fatta, Lorella Pizzonia

30 Immaginare una nuova terra per abitare sull'acqua. Le isole di totora sul lago di Titicaca
Elisa Giusti, Edgar Torres Mamani, Domenico Pastore

32 La periferia della cultura al plurale
Elisa Guarino, Cristian Salvatore Miglietta

34 Armonie dipinte. La musica del XVII secolo negli affreschi genovesi
Gaia Leandri

36 Le tre nature della rappresentazione
Federico Niccolai, Alessandra Vezzi

38 Il Rito della Luce: la piramide come connettore verso un piano metafisico, la rinascita spirituale dell'individuo
Martina Nocita

40 L'intangibile spiritualità delle montagne d'Abruzzo
Caterina Palestini

42 La danza conquista: la lotta sacra dei concheros messicani
Nadia Porcina

44 Capturing in Watercolor the Physical and Cultural Landscape of the Colombian Pacific
Camilo A. Ramírez García

46 Lettura diacronica tramite il fumetto: la Torre di Carcangiolas nel Poetto di Quartu, Sardegna
Giancarlo Sanna, Andrea Pirinu

Graf_Le Digitali

48 Graf_Le Digitali
Sonia Mollica, Luca Martelli, Alma Elizabeth Benitez Calle

50 Voci di conquista
Angelica Hernandez Abanilla, Edoardo Andreola

52 Tracciati invisibili
Marinella Arena

54 Artigianato in volo: reti di cooperazione per un nuovo Rinascimento
Matteo Ascente, Diletta Pucci

56 Oltre la tempesta: il *Made in Italy* tra crisi, trasformazione e rinascita
Matteo Ascente, Diletta Pucci

58 Dall'Antico Testamento al *Prompt*: Il Tabernacolo di Mosè tra tradizione iconografica e AI
Martina Attenni, Marika Griffo, Carlo Bianchini

60 Trovarsi tra i ruderi: dal Grand Tour all'*Urbex*, alla ricerca dell'identità
Nicholas Barbieri

62 Valore ceramica: un patrimonio di-segni
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli

64 I Ceri di Gubbio: un patrimonio materiale, immateriale e identitario
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli

66 Visioni Antonelliane per Torino. Rappresentazioni del passato in ambienti immersivi
Jacopo Bono, Massimiliano Lo Turco

68 Visualising Intangibility Through Sdijuno Dashboard. Information Design for Culinary Culture
Alessio Caccamo

70 Mappa sensoriale e atmosfere intangibili di Caminito a Buenos Aires in Argentina
Fabiana Carbonari, Emanuela Chiavoni, Analía Jara, Camila Martín, María Belén Trivi

72 La vache qui pleure: un messaggio dal Neolitico al Novecento
Laura Carlevaris

74 Tra cielo e terra: il sacro e il popolare nella *Varia* di Palmi
Fabiana Cassalia, Elena Ferrante Carrante, Chiara Quagliata

76 Normalizzazioni estetiche di corpi rifiutati
Massimiliano Ciammaichella

78 Materia e Memoria. Il sacro ricostruito nella chiesa di Santa Maria della Vita
Vincenzo Cirillo, Carlo di Rienzo, Veronica Tronconi

80 Un rito tra segreto, leggenda e generazioni: la Pietra miracolosa di Atri
Cosmin Gabriel Ciubotaru, Emanuela Liberi, Francesca Moretti

82 Disegnare l'assente. Il recupero della memoria di palazzo Branconio a Roma
Gianluca Ciunca

84 Rappresentare la Cultura Immateriale dell'Alto Adige tramite l'Intelligenza Artificiale
Francesca Condorelli

86 Mappe olfattive dell'Asinara
Nicola Corgioli

88 La *Penguin Pool* di Lubetkin: modernità tra architettura, geometria e zoologia
Stefano Costantini

90 Festa di San Giacomo a Capizzi
Giuseppina Crea, Luciano Marino

92 Il carnevale di Chiauci e la rappresentazione del ciclo dei mesi
Manuel D'Andrea, Chiara Luconi Trombacchi, Barbara Pastore

94 Grafie Baresi di Giuseppe Samonà
Salvatore Damiano

96 Comunicare Pantelleria: l'agricoltura eroica tramandata fino ad oggi
Giacomo De Bellis, Luca Delogu, Morena Di Rienzo

98 Trame di controllo visivo. *Viewshed analysis* per la lettura del paesaggio storico
Barbara De Nitto, Elisabetta Tortora

100 Guerra universale
El Kasmi Najoua, Loria Sara

102 Preservare la memoria dell'intangibile. Il progetto di Francesco Bognolo per il Nuovo Teatro San Cassan
Roberta Ena

104 24h da Pasolini Linguaggi Grafici per la valorizzazione del patrimonio culturale
Mattia Fadda, Ilaria Pizzonia, Greta Rosso

106 Panificazione e Patrimonio Culturale Immateriale. Persistenze rituali in Sardegna
Alexandra Fusinetti, Michele Valentino

108 Stratigrafia di patrimonio: la complessità del patrimonio percepito
Francesca Gasparetto, Giada Limongi

110 Stratificazioni: memoria immateriale nel collage culturale della Biblioteca Abusiva
Aurora Giangiacomo, Alessia Quaglia

112 Rappresentazioni sintetiche della percezione. Il Rione Sanità a Napoli
Rosina Iaderosa

114 Storie di donne e ricordi di cibo. Un tradizionale pranzo umbro
Elena Ippoliti, Francesca D'Antonio, Massimo Costanzi

116 Oltre il visibile. L'arte e la cultura celate agli occhi
Stephen Roan Olan Lariosa, Arianna Panico, Natalia Romagnoli

118 La Fragua tra memoria e futuro: metodologie per il video-rilievo della dimensione assente
Roberto Lembo, Caterina Montanaro, Sara Brescia, Massimo Leserri, Gabriele Rossi

120 Sviluppo di un sistema adattivo per il confronto visivo di dati del patrimonio culturale immateriale
Giorgia Marciano, Francesca Cicero

- 122 **Progettazione dell'identità di Napoli: fabbrica creativa mediterranea**
Giada Marsili, Gianluca Nazzaro, Emiliano Dovere, Giovanni Castaniere
- 124 **Punto Assisi: attraverso il filo del racconto**
Valeria Menchetelli, Giovanna Ramaccini, Flavia Fallani, Martina Tagliaferri
- 126 **I Baracconi di Perugia. Patrimonio immateriale tra effimero e identità collettiva**
Valeria Menchetelli, Francesco Cotana, Eleonora Dottorini
- 128 **L'immateriale nella conservazione della materia: restauro e ricostruzione digitale**
Federica Miconi
- 130 **(r)ESISTI! sorella: Storie di riappropriazione rosa**
Alice Milan, Francesco Nepa, Ludovica Orlandi
- 132 **Il rilievo della dimensione mistica dei luoghi: il caso del santuario di Las Lajas**
Caterina Montanaro, Sara Brescia, Roberto Lembo, Massimo Leserri, Gabriele Rossi
- 134 **Settimana Santa Orense, ritratto di un popolo mistico**
Roxana Maria Montiel Mosquera
- 136 **Frammenti di un paesaggio culturale**
Lidia Odierna
- 138 **Il mosaico culturale come patrimonio immateriale della regione Lazio**
Gianmarco Pallai
- 140 **Trame Leopardiane. Narrazioni intrecciate, tra poesia e tessuto urbano**
Alice Palmieri, Elena Imbembo
- 142 **Oltre l'Antropocene. L'armonia tra uomo e natura nel Sumak Kawsay**
Davide Perrotta
- 144 **Graf_Le digitali per i Candelieri della Sardegna**
Marta Pileri
- 146 **Il *medium* è (oltre) il messaggio: l'impatto dell'AI generativa nella rappresentazione dell'ICH**
Enrico Pupi
- 148 **Lo sguardo insolito: costruzione di mondi visibili**
Paola Raffa, Francesca Maria Pisilli
- 150 **Disegnare la voce: la *vanniata* siciliana tra tradizione orale e rappresentazione grafica**
Felice Romano, Ferdinando Amato, Marinella Caruso
- 152 **Translating Traditions: Crafts and Expertise in the Age of HBIM**
Olga Rosignoli
- 154 **Tra tangibile e intangibile: tradurre tradendo la tradizione**
Luca Rossato, Fabiana Raco
- 156 **Vite di periferia: storie che si incontrano per colorare la città**
Silvia Ruggieri, Davide Saputo
- 158 **Risonanze incise: l'eco dell'artigianato nel tempo**
Claudia Ruggiero, Giuseppe Panico
- 160 **Veins of Memory, Threads of Gold: The Art of Honoring What Time Has Touched**
Rana Tootoonchi
- 162 **Sui flussi di idee e le relazioni che sussistono tra modernità e contemporaneità**
Agostino Urso
- 164 **Casertavecchia: patrimonio tangibile e valori immateriali**
Ornella Zerlenga, Domenico Iovane, Margherita Cicala
- Foto Graf_Le**
- 166 **Foto Graf_Le**
Flavia Camagni, Sonia Mercurio, Simone Sanna
- 168 **Vogliamo 'na casa civile**
Angela Altimari, Alessandro Antonio Telesca, Mariapaola Liguori
- 170 **Connessioni e frammenti: sentieri e tasselli di artigianato nel V Municipio**
Alberto Baldassarre, Gabriele Ladisa
- 172 **Paesaggi della fede. Religione, tradizione e senso di appartenenza**
Mara Balestrieri
- 174 **Nutrire la comunità: Il gesto della condivisione nel museo abitato del MAAM**
Alessia Bellucci, Laura Minelli, Aurora Pia Zappalà
- 176 **Dal rave al patrimonio culturale: estetica, comunità e sperimentazione**
Mirko Bonfiglio
- 178 **Tessere di memoria: di-segni del sapere immateriale**
Nicoletta Campofiorito
- 180 **Il colore come linguaggio dell'abitare. Un abaco visuale per Cartagena de Indias**
Valentina Castagnolo, Antonia Valeria Dilauro, Anna Christiana Maiorano
- 182 **La narrazione immateriale tra rappresentazione e raffigurazione. Il presepe napoletano**
Luigi Corniello, Alessandro Iaselli, Luca Mangiacapre, Mario Sansone
- 184 **La celebrazione del Canto Lirico negli affreschi della sala del Teatro Bellini a Catania**
Graziana D'Agostino, Mariateresa Galizia, Gloria Russo
- 186 **Roma invisibile. Un discorso fotografico del tessuto socio-urbano**
Federica De Gorga, Andrea Della Vecchia
- 188 **Cammarata: un paese tra passato e presente**
Lorenzo Filosofi, William Graziani, Davide Vallati
- 190 **Breve viaggio tra i paesaggi rurali storici italiani**
Amedeo Ganciu
- 192 **Il patrimonio immateriale amalfitano: l'antica tradizione della carta**
Gianluca Gioioso
- 194 **Siamo stati, siamo ancora. La fotografia vernacolare come testimonianza**
Camilla Gizzi, Letizia Guarcello
- 196 **The School to the Rescue of Traditional Mural Art Techniques**
Oscar Fernando Sarmiento Gómez
- 198 **L'immaterialità simbolica del Domenichino nell'abside di Sant'Andrea della Valle a Roma**
Simone Lucchetti, Rossana Ravesi
- 200 ***Sub specie lucis*: l'immaterialità visibile della luce nel monastero di Geghard, Armenia**
Cecilia Luschi, Marta Zerbini
- 202 **Il confine del mare: lettura fotografica del territorio costiero percepito**
Pasquale Micelli
- 204 **Dallo spazio interiore al paesaggio. L'importanza dell'immagine come veicolo fra musica e pensiero**
Maurizio Perticarini
- 206 **La cianotipia naturale come intersezione tra tradizione, cultura e sostenibilità**
Domenica Potenza
- 208 **L'abbannata: tradizioni orali e canti nei mercati popolari di Palermo**
Martina Rinascimento
- 210 **Il materiale narra l'immateriale. L'anima dei Pupi nelle mani del puparo**
Claudia Rio
- 212 **Il Tribunale delle Acque di Valencia tra giustizia, tradizione e identità**
Gloria Russo, Andrea Ruggieri, Teresa Gil-Piqueras, Pablo Rodríguez-Navarro
- 214 **Materiale/Immateriale: immagine fotografica e senso del luogo**
Rossella Salerno
- 216 **Dal materiale all'immateriale: maschere teatrali greche riportate in scena**
Francesco Stilo
- 218 **Il ventre devoto. Le edicole votive del Rione Sanità a Napoli**
Martina Suppa, Liliana Starace
- 220 **Sulle tracce della carta: memorie della cartiera Visocchi di Atina**
Noemi Tomasella
- 222 **Echoes from the Bones: Soviet Bone Music and Cultural Defiance**
Adriano Alistair Wanderlingh

Lo sguardo insolito: costruzione di mondi visibili

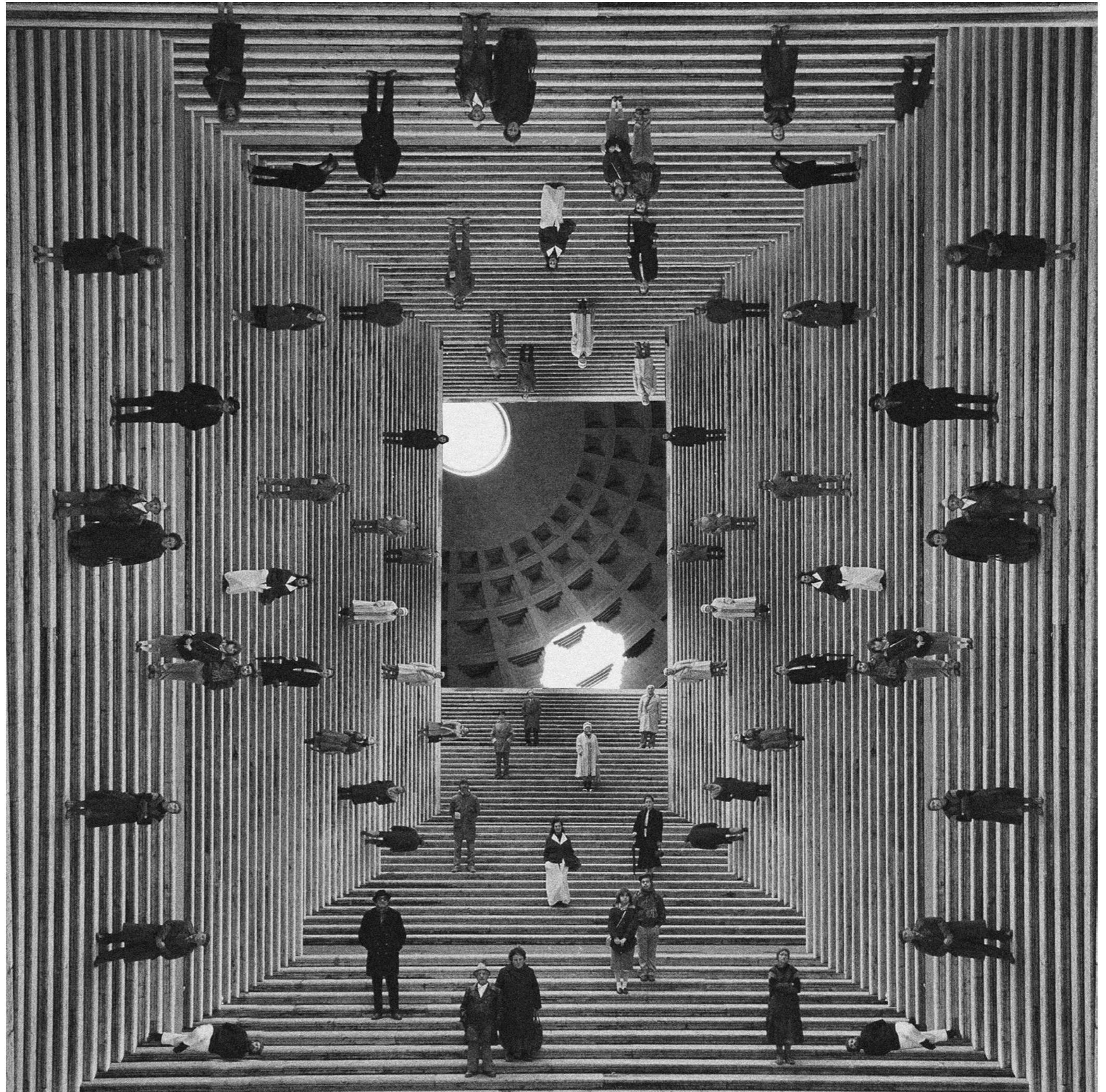
VISIONE
PERCEZIONE
CONOSCENZA
FRAMMENTI
COLLAGE

Nella traduzione tra il 'vedere' il reale e la 'percezione' del reale si utilizzano sistemi di assimilazione di strutture di riferimento. L'uomo non vede il mondo per com'è, ma lo traduce attraverso i propri sensi, la propria esperienza, costruendo strutture di riferimento che generano e popolano molteplici mondi.

La costruzione di più mondi avviene attraverso la messa in relazione tra le strutture di riferimento, con una netta separazione tra la raffigurazione e la descrizione.

Il *collage* è una forma di rappresentazione che dispone su un piano frammenti di materiali per produrre alterazioni attraverso il loro accostamento. La costruzione di immagini realizzate con la tecnica del collage mette in relazione, simultaneamente, il processo generativo e il processo percettivo nella produzione di nuove configurazioni.

La costruzione del *collage* *Lo sguardo insolito* opera la decostruzione del fotogramma cinematografico tratto dal film *Nostalghia* di Andrej Tarkovskij. Frammenti che cambiano posizione e configurano una nuova immagine che genera nuovi significati oltre la realtà.



Paola Raffa¹, Francesca Pisilli²

¹Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Dipartimento di Architettura e Design

²Istituto Comprensivo Balilla Paganelli

paola.raffa@unirc.it

Vedere il mondo

Vedere e costruire il mondo, con questo titolo Nelson Goodman apre il suo saggio, in cui fa riferimento a “mondi a non finire fabbricati dal nulla con l’uso di simboli” (Goodman, 1988, p. 1) e si interroga, tra l’altro “in quale senso esistono più mondi? Che cosa distingue i mondi autentici da quelli spuri?” (Goodman, 1988, p. 2).

Nella traduzione tra il ‘vedere’ il reale e la ‘percezione’ del reale si utilizzano sistemi di assimilazione di strutture di riferimento. L’uomo non vede il mondo per com’è, ma lo traduce attraverso i propri sensi, la propria esperienza, costruendo strutture di riferimento individuali, che generano e popolano molteplici mondi.

La costruzione di più mondi avviene, dunque, attraverso la messa in relazione tra le strutture di riferimento, con una netta separazione tra la raffigurazione e la descrizione.

La composizione del mondo reale che, secondo Henri Cartier-Bresson, è una “coalizione simultanea” di elementi, ha inizio nello spazio finito “che più o meno intensamente ci colpisce e immediatamente diventa memoria e nella memoria si modifica in noi” (Cartier-Bresson, 2005, p. 23). La realtà si modifica con tale rapidità che “ci obbliga a tagliare dal vero” (Cartier-Bresson, 2005, p. 22) tutti gli elementi che sfuggono all’osservazione.

In questa rapidità la mente opera una scomposizione della realtà percepita e avvia un processo di partizione di generi in sottospecie.

Il riconoscimento comincia attraverso individuazioni, distinzioni, classificazioni secondo criteri formali, simbolici o schematici e culmina nel ricomporre gli elementi in nuove configurazioni scaturite non solo da connessioni e relazioni ma anche dall’attribuzione nominale.

Dare il nome agli elementi permette di generare un mondo complesso che sovrappone il mondo reale al mondo della percezione. Emilio Tadini (Tadini, 2016), attraverso la visione dell’uomo utilizza un linguaggio espressivo e figurativo che sovrappone la dimensione simbolica e metaforica alla dimensione reale dello spazio e del tempo. Ma tra lo spazio e il tempo esiste la distanza che consente la connessione tra le parti e sigilla la relazione tra l’immagine e la parola, indissolubilmente correlate nella creazione di mondi molteplici.

Ricomporre e categorizzazione gli elementi conduce a prendere coscienza della proiezione del mondo.

I mondi molteplici sono strettamente connessi ai personali linguaggi e ai personali modi di rappresentare le cose. La struttura modellata permette di costruire un mondo e generare nuove configurazioni.

Noi assimiliamo quella visione, scomposta, decostruita e poi ricostruita, quella stessa visione che modifica e cambia il modo di percepire il reale. Ad esempio, il colore, che deriva dalla luce, fa riferimento anche alle gradazioni, la modularità e il ritmo sono associate alla misura etc.

“Una fotografia è per me riconoscere simultaneamente in una frazione di secondo, da un lato il significato di un fatto, e dall’altro l’organizzazione rigorosa delle forme percepite visualmente che questo fatto esprimono” (Cartier-Bresson, 2005, p. 33). La percezione è, dunque, costruzione attiva.

La costruzione dell’immagine che si riferisce a una esperienza diretta dello spazio implica la concentrazione sui singoli elementi come raccolta di componenti distinte. L’organizzazione di un ordine visibile è un processo di costruzione dell’immagine attraverso segni codificati “riordinati a posteriori dalla nostra memoria” (Friedman, 2008, p. 46). La ricomposizione è sempre associata a una struttura di riferimento e avviene per comparazione, similitudine, confronto.

La modificazione delle figure porta a una cancellazione dei confini liberando le immagini che diventano disponibili ad aggregarsi in nuove figure (Rella, 1999, p. 9).

Nella cultura visiva digitale si parla di mappe visuali redatte da input neurologici, si parla di vocabolario visuale alternativo in cui la creazione di immagini partecipa al una “visione funzionale al cambiamento”. (Mirzoeff, 2017). Una interazione di pixel allo scopo di generare cambiamento per imparare a vedere il mondo.

Costruire il mondo

Osservare, frammentare, scomporre, riconoscere, avvicinare, legare, connettere, ricomporre: queste azioni descrivono non solo il processo concreto e manipolativo di costruzione di un’immagine, ma anche il processo mentale e sensoriale della percezione delle immagini che vengono costruite.

Il collage è una forma di rappresentazione che dispone su un piano frammenti di materiali per produrre alterazioni attraverso il loro accostamento.

Se da una parte si fa riferimento a una costruzione manuale e operativa, dall’altra si attivano processi e connessioni strettamente legati alla propria condizione esperienziale, che organizza i frammenti della visione percepiti attraverso paradigmi semantici e restituisce al mondo sensibile nuove configurazioni.

Questi due processi, la costruzione e la percezione, possono essere interpretati in maniera parallela, tuttavia trovano solidi punti di intersezione nella posizione dell’uomo che diventa costruttore attivo di conoscenza. Il concetto viene approfondito, tra gli altri da Jean Piaget, filosofo del ‘900, che, in riferimento agli stadi della conoscenza, afferma che l’uomo non è recettore passivo del mondo sensibile, ma costruttore attivo della conoscenza attraverso la propria interazione con l’ambiente, in un processo continuo di assimilazione e accomodamento.

La costruzione di immagini attraverso la tecnica del collage mette in relazione, simultaneamente, il processo generativo e il processo percettivo nella produzione di nuove configurazioni.

In questo contesto opera David Hockney che in *Una storia delle immagini* esplora l’evoluzione del costruire immagini nel susseguirsi dei secoli. “Ovunque volgiamo lo sguardo siamo circondati da immagini [...] È attraverso le immagini, non meno che attraverso le parole, che noi pensiamo, sogniamo e cerchiamo di comprendere le persone e l’ambiente che ci circonda” (Hockney, Gayford, 2021, p. 7).

L’occhio, durante il processo di osservazione, si muove senza restare mai fermo. Nel movimento continuo, cattura molteplici fotogrammi che vengono assorbiti e assimilati percettivamente dalla mente: ogni singolo fotogramma viene, dunque, connesso alla esperienza individuale. In questo processo spontaneo, si tenta di trovare delle connessioni tra i singoli frammenti, elementi sensoriali comuni, che creano una relazione significativa. Questo processo avviene, dunque, in maniera spontanea ma mai in maniera passiva e meccanica.

È proprio ciò che accade nella destrutturazione delle immagini e nella ricomposizione dei collage.

Si osservano riproduzioni di immagini o fotogrammi del mondo reale e si seleziona una quantità di elementi significativi, come già detto, in stretta relazione con la sfera culturale e esperienziale: un colore, una forma, una parola, un frammento, tutto viene ricondotto a elementi già assimilati, catalogati, gerarchizzati, etc. Nel selezionare, dunque, le immagini, si cercano relazioni, connessioni, simboli, si cercano nuove immagini.

Viene così a costruirsi un nuovo legame, un nuovo significato e significante, che deve essere rappresentato attraverso una prossemica definita, un avvicinamento, una giusta composizione.

David Hockney, con la realizzazione della serie *Joiners* racconta scatto dopo scatto il movimento dell’occhio che cattura e intrappola singoli frammenti di un qualcosa di unico, per poi ricomporli in qualcosa di nuovo. Dopo aver scattato una serie di fotografie Polaroid a breve distanza fra loro e soprattutto soffermandosi su dettagli diversi di uno stesso soggetto, tenta un riassetto ispirato al pensiero cubista, donando allo spettatore diversi punti di vista di una stessa immagine. Viene così a scardinarsi il limite della fotografia: l’impossibilità di percepire un’immagine sotto più aspetti. E per farlo il collage corre in suo aiuto e diventa facilitatore nella costituzione di queste opere.

La costruzione del collage *Lo sguardo insolito* opera la decostruzione del fotogramma cinematografico tratto dal film *Nostalghia* di Andrej Tarkovskij. Il fotogramma è quello che riprende la scalinata posta alla sommità meridionale della Piazza del Campidoglio con il Portico del Vignola come sfondo.

Le figure umane sono disposte sulla scala in un apparente ordine casuale, che fa percepire una forte tensione tra i corpi. Corpi che occupano un posto, rimangono immobili e molto rigidi. Corpi che vengono svuotati della loro anima e diventano anonimi elementi all’interno di un contesto fortemente simbolico. Corpi che si estraniavano e si decontestualizzano spontaneamente. Corpi che urlano silenziosamente. E tra loro una prossemica indissolubile, una distanza che parla, un vuoto che non riesce a riempirsi.

Quest’immagine è stata decostruita in frammenti unitari. È stato individuato il centro geometrico e un asse di simmetria verticale. La rotazione e la moltiplicazione ribadisce e amplifica in maniera quasi ossessiva la solitudine di quei corpi, la loro immobilità.

Le scale ruotate e ribaltate accentuano la confluenza del punto di fuga della prospettiva centrale che enfatizza l’impossibilità di quei corpi di muoversi.

La giustapposizione degli elementi permette di lasciare immaginare una profondità e una possibilità di movimento inizialmente non era prevista. A sormontare quella profondità l’oculo illuminato del Pantheon, che proietta un fascio luminoso sulla cupola, alterando l’accentuata immobilità della configurazione iniziale. Una nuova immagine che genera nuovi significati oltre la realtà.

Bibliografia

- Cartier-Bresson, H. (2005). *L’immaginario dal vero*. Abscondita
- Friedman, Y. (2008). *L’ordine complicato. Come costruire un’immagine*. Quodlibet Abitare
- Goodman, N. (1988). *Vedere e costruire il mondo*. Editori Laterza.
- Hockney, D., Gayford, M. (2021). *Una storia delle immagini*. Piccola Biblioteca Einaudi.
- Mirzoeff, N. (2017). *Come vedere il mondo. Un’introduzione alle immagini: all’autoritratto al selfie, dalle mappe ai film (e altro ancora)*. Joan & Levi Editore.
- Rella, F. (1999). *Pensare per figure*. Edizioni Pendragon.
- Tadini, E. (2016). *Parole e figure*. Pagine d’Arte.

Crediti

Gli autori condividono il lavoro di ricerca. In questo contributo il paragrafo *Vedere il mondo* è da attribuire a Paola Raffa e il paragrafo *Costruire il mondo* è da attribuire a Francesca Pisilli.

Immagine

Lo sguardo insolito, Francesca Pisilli, 2025.